Marielle Trolet Ndiaye, *Femme blanche, Afrique noire*

Ilaria Bruno

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29607>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29607

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 435

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Bruno, « Marielle Trolet Ndiaye, *Femme blanche, Afrique noire* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29607> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29607>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marielle Trolet Ndiaye, *Femme blanche*, Afrique noire

Ilaria Bruno

NOTIZIA

MARIELLE TROLET NDIAYE, *Femme blanche*, Afrique noire, Paris, Grasset, 2005, 375 pp.

- 1 Marielle, voce narrante e protagonista di questo romanzo è una donna francese apparentemente realizzata ma in realtà insoddisfatta, che decide di fare un viaggio in Senegal. Qui si sente inspiegabilmente subito a suo agio («Je me sentais comme un poisson dans l'eau au milieu de la foule des Dakarais. J'étais une des leurs, mais j'étais blanche», p. 14) tanto che poco a poco decide di trasferirsi a Popenguine, un villaggio di pescatori dove incontrerà Tamsir e se ne innamorerà. Più che una storia d'amore tra due individui, filo conduttore del romanzo, si potrebbe parlare di un progressivo innamoramento per una cultura e un popolo a tal punto da giungere alla condivisione dei suoi usi e costumi. Capitolo dopo capitolo, l'autrice trova un pretesto per svelare al lettore le caratteristiche della civiltà che l'ha sedotta e il romanzo non è che il resoconto in prima persona di una iniziazione alla cultura africana. Troviamo qui tutte le fasi tipiche dell'incontro-scontro tra due culture in cui la protagonista, dapprima vista come una ricca *toubab* (in wolof, "uomo bianco") secondo il cliché Occidente = ricchezza, sarà vittima di una serie di episodi spiacevoli. Tuttavia Marielle non si lascerà scoraggiare dalle difficoltà e troverà la forza di affrontare gli ostacoli iniziali approdando a un vero e proprio mimetismo in seguito alla piena accettazione dei valori della società africana.